



SCHEDA TECNICA

**Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO):
Una nuova modalità di collegamento della scuola con il territorio**

Il raccordo tra realtà scolastica e mondo imprenditoriale, a livello nazionale, regionale e territoriale, rappresenta un aspetto rilevante della riforma scolastica, aprendo la scuola italiana alla realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa.

I Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) rappresentano il tentativo di recuperare il deficit formativo a carico dei giovani studenti italiani, tenendosi al passo coi tempi e con le strategie applicate degli altri sistemi scolastici europei. L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di assumere comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni in cui si può venire a trovare. Tali competenze si riferiscono ai processi di pensiero, di cognizione e di comportamento. Esse rivestono un ruolo essenziale nel processo di costruzione del sé, in cui lo studente è attore della propria crescita umana, culturale, sociale e professionale, e sono rilevanti anche ai fini della pianificazione e della progettazione dell'azione formativa. Consentono, inoltre, allo studente di attivare modalità e capacità di riflessione e di utilizzare strategie di apprendimento e di auto-correzione dell'atteggiamento, in contesti sociali e di lavoro. Le competenze trasversali si caratterizzano per l'alto grado di trasferibilità in compiti e ambienti diversi, influenzando la qualità del suo atteggiamento e l'efficacia delle strategie che è in grado di mettere in atto, a partire dalle relazioni che instaura, fino ad arrivare ai feed-back che riesce ad ottenere e alla loro utilizzazione per riorganizzare la sua azione in diversi ambiti.

Il percorso formativo e orientativo si ispira ai seguenti obiettivi:

- qualificare l'offerta formativa del sistema scolastico italiano;
- avvicinare gli studenti al mondo del lavoro attraverso modalità differenti di informazione/formazione su argomenti specifici legati alla quotidianità lavorativa;
- preparare all'applicazione delle conoscenze e delle competenze acquisite;
- sostenere un approccio responsabile allo studio comprendendo la necessità di acquisire una adeguata preparazione sui banchi di scuola da spendere all'esterno della scuola.
- rispondere ai bisogni diversi degli alunni e far scoprire interessi e potenzialità nascoste;
- utilizzare la forte valenza orientativa come mezzo di contrasto alla dispersione scolastica;

Questa innovativa metodologia didattica è una modalità didattico-formativa trasversale a tutti i canali del sistema scolastico-formativo (sistema dei licei, dell'istruzione tecnica e professionale) e si rivolge a tutti gli studenti del triennio secondario superiore. I PCTO hanno una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, attuati sulla base di convenzioni sottoscritte tra istituti scolastici, aziende e associazioni del territorio, per rendere la scuola più aperta al territorio, all'impresa o all'associazione ed esercitare un ruolo formativo primario verso i giovani, intrecciando le scelte educative della scuola, i fabbisogni professionali del territorio e le personali esigenze formative degli studenti, attraverso metodologie basate sulla didattica di laboratorio, anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi, l'orientamento progressivo, l'analisi e la soluzione dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento, il lavoro cooperativo per progetti, la personalizzazione dei prodotti e dei servizi attraverso l'uso delle tecnologie e del pensiero creativo, la gestione di processi in contesti organizzati.

I PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

I PCTO sono progettati dall'istituzione scolastica (**soggetto promotore**), sulla base di apposite convenzioni con le imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa,

che non costituiscono rapporto individuale di lavoro (D.lgs 77/05 art. 1 comma 2). L'attività può essere svolta in convenzione "... con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI."

Una sezione del CAI rientra quindi tra le fattispecie sopraindicate. Ad ulteriore conferma e riconoscimento il nuovo Protocollo d'Intesa CAI-MIUR che, rinnovando i precedenti riconoscimenti, aggiunge proprio l'ASL come nuova possibilità di collaborazione CAI-MIUR, prevedendo in maniera esplicita all'art. 1 e all'art. 2 l'attivazione di esperienze rivolte alla conoscenza diretta del territorio e del suo patrimonio ambientale, basate sull'accoglienza e sul tutoraggio di studenti impegnati in progetti rivolti alla gestione di eventi culturali, alla valorizzazione del patrimonio librario, all'organizzazione di eventi sociali, allo sviluppo di progetti d'inclusione e formazione, all'attività di rilevamento, segnaletica e mappatura di percorsi storici e delle aree di pregio ambientale.

Alla scuola resta comunque assegnata la responsabilità complessiva di ogni percorso che si articola essenzialmente in tre fasi:

1. progettazione scolastica e co-progettazione con l'Azienda/Sezione CAI
2. attuazione
3. co-valutazione dei risultati e certificazione delle competenze

Saranno gli Istituti scolastici interessati a richiedere la collaborazione di una sezione CAI a fornire, prioritariamente attraverso i tutor interni, i materiali necessari alla realizzazione dei PCTO; la modulistica presentata sul portale del CAI ha solo la funzione di mostrare uno dei tanti modelli possibili.

SOGGETTO PROMOTORE: ISTITUTO SCOLASTICO

L'istituzione scolastica deve provvedere all'assicurazione degli studenti contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative. In caso di incidente durante lo svolgimento del percorso il soggetto ospitante dovrà segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore) e, contestualmente, al soggetto promotore. Il soggetto promotore si fa carico dei seguenti obblighi:

- tener conto delle capacità e delle condizioni della struttura ospitante, in rapporto alla salute e sicurezza degli studenti impegnati nelle attività;
- informare/formare lo studente in materia di norme relative a igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- designare un tutor interno che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia.

La progettazione procede dall'analisi delle potenzialità tra percorso scolastico e attività in impresa, valutando le ricadute dell'attività lavorativa sui processi di apprendimento in termini di maggiori conoscenze, abilità e competenze. Queste le fasi principali da realizzare, affidate in genere al "tutor interno":

1. Definizione delle modalità di attuazione dei PCTO considerando, attraverso lo strumento della convenzione, le risorse, i tempi e le modalità a cui scuola ed impresa vincolano uno specifico percorso.
2. Progettazione didattica delle attività previste nei PCTO (a cura dell'istituzione scolastica con la collaborazione e partecipazione attiva da parte della sezione CAI).
3. Progettazione dell'intero percorso (sempre con collaborazione e partecipazione attiva da parte della sezione CAI), definendo nel dettaglio tempi e modi.
4. Attuazione del PCTO con monitoraggio e vigilanza da parte dell'istituzione scolastica. Alla fase attuativa appartengono anche le attività di sensibilizzazione e informazione dirette all'allievo e alla sua famiglia perché siano pienamente consapevoli delle opportunità attivate con il percorso.
5. Valutazione congiunta delle risultanze del PCTO. La verifica procede dal monitoraggio delle attività svolte per accertare progressivamente sia il rispetto dei vincoli considerati nella convenzione sia soprattutto per stimare la qualità del percorso e le sue ricadute, così eventualmente da poter assumere per tempo le azioni correttive che preservino le finalità e gli obiettivi progettati.

IL TUTOR SCOLASTICO/INTERNO

Il docente tutor interno è il docente che svolge le seguenti funzioni:

- a) elabora, insieme al tutor formativo esterno, il percorso formativo personalizzato sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
- b) assiste e guida lo studente nei percorsi e ne verifica, in collaborazione con il tutor formativo esterno, il corretto svolgimento;

- c) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor formativo esterno;
- d) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- e) valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
- f) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso, da parte dello studente coinvolto;
- g) informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi;
- h) assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per i PCTO, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

SOGGETTO OSPITANTE: IMPRESA/AZIENDA/ASSOCIAZIONE

L'organizzazione/impresa/ente che ospita lo studente assume, per la durata dell'attività, il ruolo di contesto di apprendimento complementare a quello dell'aula e del laboratorio. La struttura ospitante è il luogo di apprendimento in cui lo studente sviluppa nuove competenze, consolida quelle apprese a scuola e acquisisce la cultura del lavoro attraverso l'esperienza diretta.

Il primo apporto richiesto alla Impresa (Sezione CAI) è costituito dalla capacità di proporsi come contesto per una crescita professionale e personale dello studente. Il dirigente scolastico deve stipulare una convenzione con gli Enti disponibili. Ai fini della riuscita del PCTO è fondamentale che la Sezione:

- in fase progettuale renda "leggibile" la propria organizzazione dal punto di vista formativo, affinché le opportunità del PCTO siano individuate e raccordate con gli obiettivi di apprendimento del percorso scolastico dell'allievo;
- in fase di avvio metta in atto azioni preventive che realizzino un contesto favorevole al percorso, rispetto alle persone che saranno direttamente od indirettamente coinvolte con la presenza dell'allievo.

Quest'ultimo aspetto può richiedere l'ideazione di attività mirate dirette agli studenti e, in fase di attuazione, tutta la flessibilità che il PCTO può richiedere per concludere positivamente con la massima attenzione alla valutazione dell'esperienza. Il PCTO non costituisce rapporto di lavoro ma, tra gli obblighi che ricadono sull'impresa, va ricordato, in particolare, il rispetto delle norme previste dal D.lgs 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro, che classifica come "lavoratore" lo studente presente in azienda per attività di formazione. In ragione delle caratteristiche dell'accoglienza e dell'inserimento, sia pure temporaneo, la Sezione dovrà preoccuparsi di informare adeguatamente l'allievo circa il trattamento delle informazioni e la sicurezza dei dati. Infine: *"Il dirigente scolastico, al termine di ogni anno scolastico, redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni"*.

Requisiti e idoneità delle strutture ospitanti

In relazione alle funzioni e alle attività d'impresa, professionali o comunque istituzionali esercitate, i soggetti ospitanti devono essere in possesso di:

- a) capacità strutturali, ovvero spazi adeguati per consentire l'esercizio delle attività previste dal percorso e, in caso di studenti con disabilità, il superamento o l'abbattimento delle eventuali barriere architettoniche;
- b) capacità tecnologiche, ossia la disponibilità di attrezzature idonee per l'esercizio delle attività previste nella convenzione, in regola con le norme vigenti in materia di verifica e collaudo tecnico, tali da garantire, per ogni studente, un'esperienza adeguata e diretta del processo di lavoro in condizioni di sicurezza;
- c) capacità organizzative, consistenti in adeguate competenze professionali per la realizzazione delle attività; a tal fine deve essere garantita la presenza di un tutor incaricato dalla struttura ospitante, anche esterno alla stessa, a supporto delle attività del percorso, dotato di competenze professionali e di affiancamento formativo, con oneri a carico del soggetto ospitante.

Il soggetto ospitante si impegna a:

- a) garantire allo studente, per il tramite del tutor della struttura ospitante, l'assistenza e la formazione necessarie al buon esito del PCTO, nonché la dichiarazione delle competenze acquisite nel contesto di lavoro;
- b) rispettare le norme antinfortunistiche e di igiene sul lavoro e informare e formare il beneficiario/i beneficiari dei rischi specifici legati all'attività che andrà a svolgere;

c) consentire al tutor del soggetto promotore di contattare il beneficiario/i beneficiari del percorso e il tutor della struttura ospitante per verificare l'andamento della formazione in contesto lavorativo, per coordinare l'intero percorso formativo e per la stesura della relazione finale;

d) informare il soggetto promotore di qualsiasi incidente accada al beneficiario/ai beneficiari;

e) individuare il tutor formativo esterno in un soggetto che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia.

IL TUTOR FORMATIVO ESTERNO (SEZIONALE)

Il tutor formativo esterno costituisce il punto di raccordo tra il mondo dell'impresa e quello della scuola. Per il suo ruolo conosce gli obiettivi formativi del PCTO, per il cui perseguimento assicura le adeguate condizioni organizzative. A questo scopo, mantiene un costante rapporto con lo studente, lo sostiene nelle difficoltà e lo supporta da un punto di vista metodologico. Per il suo ruolo di "garante" della qualità formativa dell'esperienza, concorre alla valutazione dell'allievo e alla proposta di interventi che migliorino l'apporto formativo del lavoro in azienda. In sintesi, il tutor formativo esterno svolge le seguenti funzioni:

- collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e osservazione dell'esperienza dei percorsi;
- favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui pericoli e sulla loro prevenzione;
- pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo;
- coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per monitorare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

• CO-PROGETTAZIONE DEL PCTO

I due tutor condividono i seguenti compiti:

a) predisposizione del percorso formativo personalizzato, anche con riguardo alla disciplina della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In particolare, il docente tutor interno dovrà collaborare col tutor formativo esterno al fine dell'individuazione delle attività richieste dal progetto formativo e delle misure di prevenzione necessarie alla tutela dello studente;

b) controllo della frequenza e dell'attuazione del percorso formativo personalizzato;

c) raccordo tra le esperienze formative in aula e quella in contesto lavorativo;

d) elaborazione di un report sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorre alla valutazione e alla certificazione delle competenze da parte del Consiglio di classe;

e) verifica del rispetto da parte dello studente degli obblighi propri di ciascun lavoratore. In particolare la violazione da parte dello studente degli obblighi richiamati dalla norma citata e dal percorso formativo saranno segnalati dal tutor formativo esterno al docente tutor interno affinché quest'ultimo possa attivare le azioni necessarie.

LO STUDENTE

È il beneficiario del PCTO. La condizione e premessa per un corretto avvio del percorso è costituito dalla condivisione da parte dello studente delle conoscenze, competenze ed abilità che potrà acquisire. Lo studente è tenuto ad attenersi a quanto segue:

- ad avere un comportamento corretto verso tutti i soggetti che operano in azienda, nel rispetto delle persone e delle cose;
- ad usare un abbigliamento ed un linguaggio adeguati all'ambiente in cui è inserito;
- ad osservare le norme aziendali in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- a mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio;

- ad utilizzare correttamente le strutture, le strumentazioni tecniche e tutti i materiali necessari allo svolgimento dell'attività, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio dell'azienda; è pertanto suo dovere osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza in vigore nell'azienda.

I PCTO richiedono l'impiego di alcuni semplici strumenti da parte dell'allievo:

- il diario di bordo da redigere quotidianamente durante l'attività in azienda e nel quale sono riportate le attività svolte;
- il report di valutazione, che lo studente presenta al termine dell'esperienza al tutor scolastico sullo sviluppo complessivo del progetto.

L'AVVIO DEL PCTO

Le sezioni del CAI possono proporre agli istituti superiori del proprio territorio alcuni percorsi che incrociano le esigenze degli istituti superiori e possono arrivare a coinvolgere numerosi studenti. Nella fase di primo avvio dei percorsi è auspicabile la formazione su scala regionale/interregionale dei soci CAI che all'interno delle singole sezioni si renderanno disponibili ad assumere il ruolo di tutor formativo esterno e a porsi in relazione collaborativa con i rispettivi tutor scolastici. Può risultare utile affiancare o sostenere i volontari-tutor aziendali tramite un team di supporto in grado di offrire spunti teorici e, soprattutto, indirizzando il lavoro operativo nella fase di definizione dei percorsi e delle modalità di formazione.

L'approccio è interattivo e dinamico, volto al coinvolgimento diretto dei partecipanti, affinché l'apprendimento sia immediatamente applicabile. Per facilitare un efficace lavoro comune rispetto alla possibilità di realizzare dei PCTO sarà utile prevedere, al termine del percorso formativo, un momento di confronto sulle esperienze svolte e sulle problematiche da affrontare con i nuovi progetti. La formazione dei tutor aziendali dovrebbe toccare i seguenti punti:

- La condivisione del percorso formativo dello studente
- L'inserimento dei neo-arrivati: la motivazione dello studente all'apprendimento
- La gestione e la valutazione dello studente in coerenza con gli obiettivi didattici condivisi
- Confronto tra tutor aziendali

Durante il periodo di attuazione il tutor formativo esterno si farà carico, magari in copia con lo studente, della compilazione di uno strumento descrittivo, chiamato "diario di bordo" e di un foglio di registrazione delle presenze. Il primo è utile per tenere traccia quotidiana dell'attività e dell'impegno svolto (anche in termini di registrazione delle entrate ed uscite), stimolare lo studente a ripensare al valore dell'esperienza che sta conducendo, aiutarlo a meglio comprendere i nessi tra prassi e teoria, descrivere giornalmente l'attività svolta, i materiali utilizzati, elencare i principali termini appresi; inoltre, possono essere richieste informazioni relative ad attività a cui ha partecipato direttamente, quelle alle quali ha assistito, i luoghi di svolgimento e le eventuali criticità incontrate. Il secondo serve più per monitorare l'effettiva presenza del giovane in azienda.

Il diario di bordo presenta i dati dell'istituto di provenienza dello studente, i dati personali del ragazzo, il suo curriculum scolastico, i contenuti generali dell'attività lavorativa e il ripensamento quotidiano delle azioni svolte in azienda. Il foglio presenze registra semplicemente l'impegno dello studente in termini di impegno di ore.

A fine percorso si avvia la fase di co-valutazione sulla base degli indicatori di valutazione già concordati da scuola e azienda e riportati nel Progetto Formativo. La valutazione permette di rilevare le competenze conseguite dallo studente durante il percorso. Sia il tutor scolastico che il tutor formativo esterno si occuperanno di compilare una scheda di valutazione finale in cui assegneranno un punteggio per ciascun indicatore. La valutazione viene svolta al termine di ogni periodo trascorso in azienda o di ogni sessione formativa e costituisce parte integrante della valutazione finale dello studente.

Le competenze acquisite dallo studente sono certificate dalla scuola sulla base dei report di valutazione presentati dai tutor al Consiglio di classe. La certificazione riconosce crediti formativi allo studente che sono validi per l'ammissione all'anno successivo o al conseguimento del titolo finale.

LE CONDIZIONI DI SUCCESSO

Nella realizzazione del PCTO si ricordano soggetti diversi (in primis: lo studente, la scuola, l'impresa/sezione); il successo di questa esperienza si verifica quando tutte le parti in gioco riescono a

collaborare e a condividere gli obiettivi del PCTO: la scuola, se a seguito del percorso riesce a verificare l'apprendimento dello studente mediante una nuova metodologia didattica, un miglioramento del suo atteggiamento, delle relazioni con i coetanei, con gli insegnanti, con i genitori e una rimotivazione; la sezione, se ritiene che l'investimento compiuto in termini di tempo e attenzione dedicati a un giovane possa generare un ritorno nel medio termine, soprattutto dal punto di vista dello sviluppo di nuove sensibilità nella formazione del giovane e se riesce a svolgere il suo ruolo formativo, accrescendo la propria reputazione nel suo ambiente sociale; lo studente, se grazie al percorso esperienziale riesce più facilmente a integrare l'approccio teorico con la prassi operativa, a comprendere una possibile direzione di vita e ad organizzare l'attività nella maniera più autonoma possibile; insomma, se cresce come persona e impara ad imparare.

Il punto di partenza per il buon esito di tali esperienze, in ogni caso, è rappresentato dalla volontà e dalla capacità di tutti i soggetti di mettersi in gioco, credendo nel proprio ruolo formativo. Vera condizione di successo è infatti che – durante tutte le fasi organizzative – lo studente venga accompagnato. Solo la presenza di una figura di riferimento, quale il tutor scolastico, che lo prepari e lo avvicini alla realtà formativa esterna con la quale il giovane si confronterà poi da solo, che ne monitori i primi passi e ne sostenga gli sviluppi, con il quale, in caso di necessità, il giovane possa confrontarsi, rappresenta la garanzia di un suo più sicuro procedere.

Le sezioni che hanno accolto i ragazzi ne hanno conosciuto l'entusiasmo e la curiosità, capacità innovativa e anche qualche critica, utile a migliorare il servizio reso ai soci, hanno cercato di far capire loro che la capacità professionale deve interagire con il contesto e che il risultato di ogni lavoro, in buona parte, è rappresentato dall'atteggiamento della persona. Accoglienza in una sezione significa offrire ai ragazzi l'opportunità di scoprire la ricchezza straordinaria del volontariato CAI e le sue tante forme di applicazione, a cominciare dall'impegno per la conoscenza, la tutela e la conservazione del territorio montano. Questa esperienza di formazione sul campo, unitamente a ciò che impareranno nell'ambito di servizio nel quale verranno impegnati, rappresenta il vero valore che riceveranno e che probabilmente trasmetteranno ai loro compagni. E questi ragazzi sono il nostro futuro, i cittadini di domani.